



CUB

PROTOCOLLO SUL PUBBLICO IMPIEGO

RdB/CUB LANCIA IL REFERENDUM E LE LOTTE

L'accordo sottoscritto questa notte tra il Governo dei miliardari e tutte le confederazioni rappresentative nel pubblico impiego, con l'unica eccezione della RdB/CUB che non ha accettato di sottoscrivere l'accordo, rappresenta un ulteriore passo avanti nel definitivo smantellamento della pubblica amministrazione che deve necessariamente passare per l'attacco a chi ci lavora.

Davvero un pessimo accordo, una purga a lento rilascio, i cui effetti si avranno nei prossimi mesi quando si apriranno i tavoli negoziali di settore e quando il Governo deciderà di presentare il conto dei 3 euro graziosamente concessi chiedendo di modificare sostanzialmente, peggiorandoli, gli assetti attuali della pubblica amministrazione.

Come in tutti i protocolli che negli anni si sono succeduti, anche in questo caso, le cose non scritte e sottintese sono ben più pesanti di quelle scritte.

Le risorse stanziare per il rinnovo di un contratto scaduto ormai da oltre 17 mesi, sono non solo irrisorie rispetto alla perdita reale del potere di acquisto dei salari - quantificata da autorevoli centri studi in un 15% in due anni - ma soprattutto allo stato attuale non ci sono e saranno stanziare con la prossima finanziaria ed erogate presumibilmente a 2006 inoltrato. Questo con buona certezza significa che il rinnovo quadriennale in scadenza il prossimo 31 dicembre subirà, se ci sarà, uno slittamento analogo: in buona sostanza è saltato nei fatti almeno un anno di rinnovo contrattuale. Se a ciò si aggiunge la disponibilità delle Confederazioni concertative ed autonome a mettere mano alle attuali modalità di contrattazione, accogliendo l'esigenza di governo e confindustria di allungare la vigenza normativa ed economica, facendo sparire il biennio economico, lo scippo del contratto diventa certezza. Questo aspetto, che è forse il più grave sul piano generale, apre la strada all'attacco al contratto nazionale di categoria e alla contrattazione integrativa non solo nel pubblico impiego ma in tutte le categorie, puntando anche ad impedire che sul piano aziendale vengano stravolti e migliorati gli accordi nazionali attraverso il protagonismo diretto e le lotte dei lavoratori e riducendo ulteriormente il ruolo delle RSU.

Il Protocollo punta inoltre a mettere una definitiva pietra tombale sulla richiesta che ormai sale fortissima di assunzione degli ormai 350.000 precari presenti nella pubblica amministrazione; è ovvio che se l'intenzione reale è quella di operare un ulteriore drastico ridimensionamento del nu-

mero dei dipendenti pubblici a tempo indeterminato, almeno 11-0.000 posti di lavoro stabili in meno, ai precari si vuole negare qualsiasi possibilità di assunzione stabile. La mobilità, falso problema se si considera che ad esempio la Lombardia ha 412.000 dipendenti pubblici ed è la seconda regione dopo il Lazio che ne ha solo 1.000 in più, non sarà quindi finalizzata a riempire buchi di organico strutturali, ma a coprire quelli che si produrranno per il blocco del turn over che ha ormai caratteristiche strutturali e che viene reiterato con l'unico obiettivo di fare cassa.

Riappare, sotto la veste di incrementi di produttività, la valutazione meritocratica che negli anni scorsi, a fronte di aumenti di produttività veri e pesantissimi già realizzati proprio a causa delle forti scoperture di organico, ha consentito ai dirigenti di assumere potere assoluto sulla erogazione clientelare del salario accessorio.

La RdB/CUB, CHE HA RIFIUTATO LA SOTTOSCRIZIONE DEL PROTOCOLLO, LANCIA IL REFERENDUM TRA TUTTI I LAVORATORI PUBBLICI CON L'OBIETTIVO DI RACCOGLIERE CENTINAIA DI MIGLIAIA DI NO ALL'ACCORDO, DECIDE UNA GIORNATA DI MOBILITAZIONE STRAORDINARIA IN TUTTO IL PAESE E IN TUTTI GLI UFFICI PUBBLICI E DI PROPORRE ALLA CUB E TUTTI QUEI SOGGETTI CHE IN QUESTI ANNI HANNO PRATICATO IL CONFLITTO SOCIALE UNO SCIOPERO GENERALE CON MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE DEL DPEF E DELLA LEGGE FINANZIARIA 2006, CONSAPEVOLI CHE L'ATTACCO IN CORSO NON E' RIVOLTO SOLO AL PUBBLICO IMPIEGO MA RIGUARDA TUTTO IL MONDO DEL LAVORO.

la Direzione Nazionale RdB-CUB Pubblico Impiego

Roma - 28/5/2005

Sommario:

Pag. 2

Documento del congresso RDB

Pag. 3

Sul contratto

Pag. 4

RdB-Trasporti

Pag. 5/6

Flaica-Cub
RdB-Enti Locali
Vigili del Fuoco

Pag. 7

Vigili del Fuoco

Pag. 8/9/10

Voce ...dalla
Provincia di Roma

Pag. 11

Vigili del Fuoco

Pag. 12

2 giugno 2005
"antiparata"

2° Congresso Nazionale RdB CUB Pubblico Impiego

S.Martino al Cimino (VT), 27-28-29 maggio 2005

DOCUMENTO CONCLUSIVO

IL II° CONGRESSO NAZIONALE DELLA RdB/CUB PUBBLICO IMPIEGO APPROVA IL DOCUMENTO CONGRESSUALE, LA RELAZIONE INTRODUTTIVA E LE CONCLUSIONI AL DIBATTITO CONFERMANDO LE SCELTE DI PRIORITA' DI INTERVENTO IN ESSI CONTENUTE.

IL CONGRESSO, IN UN MOMENTO IN CUI SI INASPRISCE L'ATTACCO ALLE CONDIZIONI DI LAVORO E DI VITA DI TUTTO IL LAVORO DIPENDENTE, RIBADISCE LA PRIORITARIA NECESSITA' DI DIFENDERE E MIGLIORARE LO STATO SOCIALE.

L'ATTACCO CHE GOVERNO E CONFINDUSTRIA, ATTRAVERSO LA RIPRESA DELLA CONCERTAZIONE, MUOVONO ALLA NATURA E ALLA FUNZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E' SENZA PRECEDENTI E PUNTA ALLA DEFINITIVA DISTRUZIONE DI OGNI RESIDUO DI STATO SOCIALE NEL NOSTRO PAESE PER AFFERMARE DEFINITIVAMENTE LA VITTORIA DELLE POLITICHE LIBERISTE IN ITALIA E NEL RESTO D'EUROPA.

L'INTRODUZIONE DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA', NON SOLO TRA AMMINISTRAZIONI LOCALI E STATO CENTRALE, MA SOPRATTUTTO TRA PRIVATO E PUBBLICO VOLUTA DAL GOVERNO D'ALEMA HA APERTO LA STRADA ALLO STRAVOLGIMENTO DELLA COSTITUZIONE ITALIANA DA PARTE DEL GOVERNO BERLUSCONI CHE, PASSANDO DAL DECENTRAMENTO ALLA DEVOLUZIONE, MIRA ALLA DESTRUTTURAZIONE DELLO STATO SOLIDALE ED UNITARIO FINORA GARANTITO ANCHE ATTRAVERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CHE SI VUOLE TRASFORMARE DEFINITIVAMENTE IN STRUTTURA AD ESCLUSIVO SERVIZIO ALLE IMPRESE.

IN QUESTO CONTESTO IL PROTOCOLLO SUL RINNOVO BIENNALE DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTO DAL GOVERNO E DA TUTTE LE CONFEDERAZIONI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVE NEL PUBBLICO IMPIEGO AD ECCEZIONE DELLA RdB/CUB IL 27 MAGGIO RAPPRESENTA UN ULTERIORE TASSELLO DELLO SMANTELLAMENTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E VA RESPINTO CON FORZA.

TALE ACCORDO NON SOLO E' LONTANISSIMO DAL SODDISFARE LE NECESSITA' ECONOMICHE DI RECUPERO DEL POTERE DI ACQUISTO DEI SALARI, MA RIDUCE ULTERIORMENTE IL NUMERO DEI DIPENDENTI PUBBLICI, COSI' NEGANDO OGNI PROSPETTIVA DI ASSUNZIONE STABILE E DEFINITIVA AI LAVORATORI PRECARI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

ESSO APRE INOLTRE LA STRADA A PERICOLOSISSIMI SUCCESSIVI ACCORDI PER FAVORIRE LICENZIAMENTI E MOBILITA', PRELUDE ALLA MODIFICA DELL'ATTUALE ASSETTO DELLA CONTRATTAZIONE CON IL CHIARO INTENTO DI SMANTELLARE IL CONTRATTO UNICO NAZIONALE REINTRODUCENDO SURRETTIZZIAMENTE LE GABBIE SALARIALI, RIDIMENSIONANDO E SVILENDO ULTERIORMENTE IL RUOLO DELLE RSU E DEI LAVORATORI NELLA CONTRATTAZIONE, ELIMINANDO IL BIENNIO ECONOMICO LEGANDO IL SALARIO ALL'ANDAMENTO ECONOMICO EUROPEO.

L CONGRESSO IMPEGNA DUNQUE TUTTE LE STRUTTURE, I DELEGATI, GLI ELETTI NELLE RSU, GLI ISCRITTI, AD UNA STRAORDINARIA MOBILITAZIONE PER RESPINGERE TALE PROGETTO ED INDICE IL REFERENDUM TRA TUTTI I LAVORATORI PUBBLICI DA TENERSI ENTRO LA FINE DI GIUGNO, UNA GIORNATA NAZIONALE DI MOBILITAZIONE E LOTTA PER IL 15 GIUGNO CHE DIA VISIBILITA' ALL'OPPOSIZIONE ALL'ACCORDO, PROPONE ALLA CUB, AI DELEGATI DEI LAVORATORI ELETTI NELLE RSU E A TUTTI QUEI SOGGETTI SINDACALI E SOCIALI CHE IN QUESTI ANNI HANNO PRATICATO IL CONFLITTO E CHE CONDIVIDONO IL NO ALL'ACCORDO, DI COSTRUIRE UNO SCIOPERO GENERALE CON MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA DA TENERSI IN OCCASIONE DELLA FINANZIARIA 2006.

LO SCIOPERO DOVRA' ANCHE ESSERE OCCASIONE PER CONTRASTARE LO SCIPPO DEL TFR/TFS, PER RILANCIARE LA DIFESA DELLA PREVIDENZA PUBBLICA E UNIVERSALISTICA, PER PRETENDERE DEMOCRAZIA NEI LUOGHI DI LAVORO, PER DIFENDERE IL DIRITTO DI SCIOPERO, PER CHIEDERE CON FORZA LA CANCELLAZIONE DEL LAVORO PRECARIO, L'ABROGAZIONE DELLA LEGGE 30 E DEL PACCHETTO TREU, PER AFFERMARE IL CONFLITTO CONTRO LA RIPRESA DELLA CONCERTAZIONE.

IL CONGRESSO NAZIONALE DELLA RdB/CUB PUBBLICO IMPIEGO, RITENENDO INDISPENSABILE LAVORARE ALLA DEFINITIVA AFFERMAZIONE DEL SINDACATO CONFLITTUALE ED ALTERNATIVO ALLA CONCERTAZIONE, IMPEGNA I NUOVI ORGANISMI DI CATEGORIA, NAZIONALI E REGIONALI, TUTTI I DELEGATI E GLI ISCRITTI AD UNO SFORZO STRAORDINARIO CHE CONSENTA LA CRESCITA E IL CONSOLIDAMENTO DELLA RdB/CUB PUBBLICO IMPIEGO, DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE RdB/CUB, DI TUTTA LA CONFEDERAZIONE CUB.

31 maggio 2005 - Comunicato RdB CUB Pubblico Impiego

MENZOGNE E VERITA' SUI RINNOVI DEI CONTRATTI PUBBLICI

La notte di venerdì 27 Maggio si è conclusa la lunga vertenza per il rinnovo dei contratti del Pubblico Impiego con una preintesa tra Governo ed OO.SS., propedeutica al rinnovo dei contratti. La RdB-Cub Pubblico Impiego **non ha sottoscritto tale preintesa**, manifestando fin da subito la netta opposizione a questo ulteriore gravissimo attacco ai lavoratori ed alla Pubblica Amministrazione nel suo complesso. Chiariamo subito che non siamo di fronte alla sottoscrizione dei Contratti Nazionali di Lavoro, ma di un accordo politico tra Governo e OO.SS. che, stabilendo gli obiettivi da raggiungere attraverso il rinnovo dei contratti pubblici, vanifica la funzione negoziale in sede Aran, così come accadde con la preintesa del 4 Febbraio 2002. La RdB CUB Pubblico Impiego non sottoscrisse quell'intesa e fu solo grazie alla conseguente straordinaria mobilitazione dei lavoratori (ricordiamo a tutti la grandissima manifestazione a Roma del 15 Febbraio 2002 con oltre 150.000 lavoratori) che si ottennero modifiche sostanziali agli aspetti più negativi di quell'accordo.

Oggi la situazione non è molto diversa: forse è ancora più grave!

Il giudizio della **R.d.B. CUB P.I.** sull'accordo è fortemente negativo, non solo per quanto riguarda gli aspetti economici, ma anche soprattutto per la contropartita che si comprende leggendo tra le righe.

Aumenti contrattuali.

E' previsto un incremento di €100 medi lordi che rappresentano un aumento contrattuale pari al 5,01% della massa salariale di tutti i lavoratori della P.A., compresi magistrati, ambasciatori, forze armate e dirigenti. Il 5,01% è comprensivo di uno 0,5% da destinare alla produttività: salario quindi variabile, legato alla contrattazione di secondo livello e, come recita l'accordo, **"alla valorizzazione della qualità delle prestazioni e del merito"**, con tutte le conseguenze facilmente immaginabili per tutti i lavoratori. Siamo lontani anni luce dal recupero della perdita reale del potere di acquisto dei salari !!! Inoltre questi incrementi rappresentano, nella loro totalità, solo una **promessa**: attualmente la copertura economica è prevista solo per il 4,3%, stanziato nella Finanziaria 2005. La forbice tra il 4,3% e il 5,01% dovrà trovare disponibilità con la prossima Finanziaria! Aumenti non certi quindi, ma legati alla congiuntura economica complessiva nazionale ed europea. Aumenti non immediati inoltre: basti pensare che dopo la firma della preintesa del febbraio 2002 i contratti vennero siglati solo alla fine del 2003 o, addirittura, agli inizi del 2004. Con questo accordo vengono anche fortemente ipotocati il potere e l'autonomia del secondo livello di contrattazione e cioè della contrattazione integrativa di Amministrazione.

Mobilità

Sarà avviato un tavolo di confronto sul tema della mobilità volto a sopperire, attraverso la deportazione coatta di mi-

gliaia di lavoratori della Pubblica Amministrazione, alle carenze di organico derivanti dagli ulteriori tagli di personale previsti. Al 31 dicembre 2004 il Governo ha tagliato 50.000 posti di lavoro nella P.A. ed al tavolo di confronto ha confermato l'intenzione di procedere per il prossimo triennio con il taglio di ulteriori 60.000 unità. E' evidente che tale scellerata politica, tra le altre cose, mette in seria discussione la possibilità di trovare una soluzione immediata al problema sempre più drammatico del **preariato** nel Pubblico Impiego.

Revisione dell'assetto contrattuale

Pur essendo stato stralciato dall'accordo, grazie al consenso delle OO.SS. firmatarie il Governo ha già convocato le parti per la revisione del modello contrattuale. Nelle intenzioni il Pubblico Impiego dovrebbe fungere da apripista per tutto il mondo del lavoro, e quindi anche per il settore privato, a cominciare dai metalmeccanici per proseguire con i trasporti.

L'obiettivo è quello di allungare la vigenza contrattuale attraverso l'eliminazione di un biennio economico, facendo combaciare la durata normativa con quella economica.

Di fatto l'obiettivo è stato già parzialmente raggiunto con questa tornata contrattuale dal momento che gli aumenti saranno disponibili solo dopo l'approvazione della prossima Finanziaria e quindi dopo il 31.12. 2005. Gli effetti devastanti dell'accordo hanno fatto già emergere l'altro obiettivo, neanche tanto nascosto, sulla introduzione delle **gabbie salariali**, attraverso lo svuotamento dei contenuti dei contratti nazionali a favore di un'esaltazione di quelli regionali: questo di fatto comporterebbe un'inaccettabile differenziazione degli aumenti contrattuali sul territorio nazionale.

La **R.d.B.CUB P.I.** è fermamente convinta che anche su questo accordo la parola spetti ai lavoratori e per questo ha già impegnato tutte le strutture di Pubblico Impiego nella preparazione di un **referendum consultivo** su tutti i posti di lavoro.

Inoltre, nel respingere l'accordo, ha indetto una **giornata nazionale di mobilitazione prevista per il 15 giugno** su una piattaforma che permetta di:

- **recuperare la perdita del potere d'acquisto dei salari consentire una soluzione definitiva al problema precariato porre fine al blocco decennale delle assunzioni mantenere e rafforzare l'unicità del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro impedire la mobilità coatta di migliaia di lavoratori;**
- **respingere l'attacco alla Pubblica Amministrazione e quindi allo stato sociale.**

In preparazione dello **sciopero generale** di tutto il mondo del lavoro in concomitanza con la presentazione della prossima Legge Finanziaria in Parlamento.

31 maggio 2005 - Comunicato Coord.Naz.Sindacati di Base Trasporti

SCIOPERO DEL 31 MAGGIO DEL TPL

I lavoratori del trasporto pubblico locale respingono al mittente (ASSTRA e ANAV) lo zuccherino avvelenato!!!!!!
Questi i primi dati sull'adesione allo sciopero promosso dal coordinamento del sindacalismo di base.

NAPOLI: ANM NAPOLI adesione allo sciopero 80%;
SEPSA Treni chiusa;
SEPSA Ischia ferma;

TORINO: adesione allo sciopero 75%;

MILANO:

Mezzi superfice adesione allo sciopero 70%;

TRIESTE: adesione allo sciopero 46%

UDINE: adesione allo sciopero 51%

BOLOGNA adesione allo sciopero 85%

VENEZIA. Automob. adesione allo sciopero 75%
Navigaz. adesione allo sciopero 69%

ROMA Metropolitana A CHIUSA

ROMA Metropolitana B CHIUSA

Roma Pantano Ferma

Roma Lido Ferma

Autobus adesione allo sciopero 50%

Sita adesione allo sciopero 75%

CREMONA Urbano adesione allo sciopero 90%

TREVISO adesione allo sciopero 80%

FOGGIA adesione allo sciopero 100%

S.SEVERO adesione allo sciopero 40%

PALERMO adesione allo sciopero 95%

LA SPEZIA adesione allo sciopero 90%

CAGLIARI adesione allo sciopero 70%

GENOVA adesione allo sciopero 35%

Questi sono i primi dati che dimostrano l'indisponibilità dei lavoratori a subire le provocatorie proposte delle Aziende che non accettano di barattare l'indennità di malattia (un diritto e un baluardo di civiltà) con il rinnovo del secondo biennio economico.

Il Sottosegretario Sacconi non può che prendere atto della risposta dei lavoratori e quindi non può non convocare il Sindacalismo di Base!! non può stare a guardare!!

Il Governo deve intervenire sulla parte economica stabilendo regole certe ed esigibili per il finanziamento del trasporto pubblico locale, per la parte normativa e per gli aspetti previdenziali del settore, per dare risposte alle problematiche riguardanti i lavori usuranti, le malattie professionali, le malattie professionali, la diarrea di malattia.

Cub Federazione RDB Trasporti

PADRONI ARROGANTI SU TUTTI I TAVOLI NAZIONALI E LOCALI

I rappresentanti della triplice di A.P.T. Gorizia, non hanno gradito né la presenza né tantomeno la relazione che i sindacalisti di RdB hanno presentato nel corso dell'assemblea DD. 26.05.05 - convocata dalle RSU nel deposito di Gorizia - per decidere l'approvazione o meno del nuovo contratto aziendale.

Hanno indebitamente vietato al coordinatore regionale RdB Puglia, di prendere la parola, prospettando pure la presentazione di una denuncia penale a suo carico, per una presunta violazione di proprietà privata. Mentre il delegato RdB Zotti, dopo il suo intervento, è stato minacciato di espulsione dalla RSU, vietandogli persino di partecipare alla seconda assemblea di Monfalcone.

RdB valuta negativamente questo accordo che ha dovuto siglare la scorsa settimana, unicamente per poter entrare in possesso del documento, che le era stato fino ad allora precluso, così come era già avvenuto precedentemente per i verbali delle riunioni RSU e per le documentazioni integrative all'accordo.

Con questo accordo A.P.T. SpA risparmia notevolmente sulle spese di bilancio, evitando l'assunzione di nuovo personale di guida e guadagna moltissimo aumentando le prestazioni e le mansioni dei dipendenti, che vengono compensati con una

miseria:

I parametri 140 ricevono molto meno del dovuto.

Si prevede lo spostamento del riposo, vietato dalle norme di legge.

A.P.T. può cambiare i turni di guida, a suo piacimento.

Viene ribadito l'obbligo di bigliettazione in vettura.

I turni notturni del personale femminile vengono accollati al personale maschile.

Con questo accordo vengono cancellati tutti gli accordi aziendali che erano ancora in vigore.

La votazione svolta al termine dell'assemblea - alla quale ha partecipato l'intera RSU - ha realizzato 17 voti favorevoli all'approvazione, 14 contrari ed alcuni astenuti non ben identificati.

LE RDB SONO CONVINTE CHE I LAVORATORI DI A.P.T. GORIZIA MERITINO DEI RAPPRESENTANTI SINDACALI DIVERSI, CHE LI SAPPIANO REALMENTE TUTELARE ANCHE CONTRO QUALSIASI FORMA DI ARROGANZA E DI PREVARICAZIONE DEI LORO DIRITTI.

Gorizia, 27 maggio 2005

Attività Sindacale

Addetti ai lavori...forzati

L'Assessorato al commercio del comune di Roma per il tramite dell' Assessore Cioffarelli comunica che sarebbe necessario aprire gli esercizi pubblici commerciali anche (come se non bastassero più tutte le domeniche dell'anno...) nelle giornate del 2 Giugno- 29 Giugno- 15 Agosto, perché questo dovrebbe favorire la ripresa dei consumi in un momento di stagnazione del settore. Detta delibera riguarda, per ora, il litorale di Ostia, in via sperimentale, ma sarà applicata poi in seguito su tutto il territorio romano.

Ora sulla delibera in questione, (che ha visto toni di trionfalismo da parte di commercianti e politici di turno), dobbiamo dirla tutta...

Perché **non sono tutte rose e fiori, anzi.** Nel settore del commercio vi è un inquietante allargamento a macchia d'olio dei **contratti cosiddetti "precari"** che, dal nuovo contratto del 2 Luglio 04, può arrivare al 100% del personale dipendente (lavoro a progetto, collaborazioni varie, lavoratori a termine, ritenute d'acconto,) **che garantiscono solo il datore di lavoro in quanto può recedere il rapporto di lavoro senza fornire nessuna giustificazione a riguardo.** Essendo poi i lavoratori precari senza reddito fisso devono accedere ai famosi ammortizzatori sociali (INPS – INAIL, sussidio di disoccupazione) a carico della collettività, au-

mentando poi le tasse a tutto il resto dei contribuenti, oppure ritoccando finanziarie e pensioni per reperire fondi
Riportiamo qui l'esempio di una **lavoratrice-tipo con due bambini piccoli** che deve lavorare il giorno di ferragosto in una attività commerciale altrimenti chiusa, non potrà lasciare i bambini da nessuna parte perché parenti e amici sicuramente saranno fuori a godersi la festa e nessun asilo o scuola pubblica né privata potranno aiutarla e d' altro canto non potrà neanche rifiutarsi di andare a lavorare perché **soggetta al rinnovo del contratto** che, sottolineiamo e precisiamo nuovamente, **è a totale discrezione del datore di lavoro rinnovarlo o meno magari anche di mese in mese.**

Noi crediamo che si debba conciliare la flessibilità lavorativa con la sicurezza occupazionale altrimenti si crea solo sfruttamento e riduzione in schiavitù di chi ha necessità di portare a casa un reddito

Per questo dichiariamo sciopero già da subito per le giornate del 2 e del 29 Giugno e del 15 Agosto.

Terremo un *Sit-in* sotto la sede dell'assessorato al commercio di via dei Cerchi a Roma (...) e chiediamo fin da subito un incontro con l'assessore al commercio per aprire un tavolo di discussione allargato alle rappresentanze dei lavoratori.

30 maggio 2005

Segreteria Flaica CUB Roma

Comunicato stampa

Vigili del Fuoco

VIGILI del FUOCO : contro le politiche del Ministro Pisanu

Il giorno 7 giugno c.a. si è svolta la riunione congiunta delle organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative nel salone dell'Hotel – Massimo D'Azeglio – alla presenza di tutti i quadri e dirigenti sindacali regionali e provinciali. I delegati hanno ribadito l'inadeguatezza delle bozze dei decreti delegati ai sensi della legge 252/04, - di pubblicizzazione del rapporto di lavoro del personale VV.F. - che non corrispondono assolutamente alle esigenze del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e, peggio ancora, riducono gli spazi contrattuali e gli attuali diritti e tutele dei lavoratori di tutti i settori.

L'Assemblea ha reputa ancor più intollerabile la volontà – manifestata dal vertice politico del Ministero dell'Interno rappresentato dal Sottosegretario Balocchi – di dichiarare chiuso il confronto tra le parti, pur in presenza di un fronte contrario che rappresenta la maggioranza del personale e delle sue OO.SS.

L'Assemblea ritiene inaccettabile, che per dare un minimo di dignità, sul piano retributivo, all'insufficiente stanziamento della riforma, si vogliano utilizzare le risorse già destinate al personale dai passati contratti, mentre è stata ribadita la necessità di realizzare un modello di riforma più aderente alle necessità reali del servizio di soccorso e del CNVVF nel suo complesso.

A sostegno della vertenza, l'assemblea oltre allo **sciopero già fissato per 1° luglio 2005**; a fronte del perdurante atteggiamento contrario portato avanti dall'Amministrazione e dal vertice del Ministero dell'Interno, ha proposto il seguente percorso di iniziative:

- *svolgimento di 3 assemblee interregionali da tenersi: Milano, Napoli, Palermo, nel corrente mese nonché specifiche iniziative da tenersi presso le principali sedi metropolitane, nelle quali, i Quadri e Dirigenti sindacali territoriali saranno impegnati a dare la massima visibilità alla Categoria, nei confronti delle Autorità politiche locali, degli Organi di Informazione e della cittadinanza tutta.*

L'Assemblea ha conferito mandato per una iniziativa nazionale da svolgersi a Roma, presso le competenti Sedi Istituzionali e Parlamentari, qualora, nonostante l'opposizione della maggioranza sindacale, dovesse proseguire l'iter procedurale dei decreti.

RdB-CUB Vigili del Fuoco**Vigili del Fuoco merce di scambio:
Specialisti nautici a salvaguardia del governo e non dei cittadini***COMUNICATO STAMPA*

Anche a Civitavecchia, dove il porto si amplia e i passeggeri aumentano vertiginosamente, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco vuol tagliare il personale destinato all'antincendio portuale dagli attuali 32 specialisti ai 27 previsti dalla nuova classificazione. Gli interventi di soccorso tecnico urgente nei porti italiani diventano un problema di scambio politico. E' di questi giorni una bozza di riclassificazione dei porti e pertanto delle dotazioni organiche degli specialisti nautici che vi operano.

Infatti si prevede una diminuzione di personale VV.F. in quasi tutti i porti dove sono presenti distaccamenti portuali, tranne in quelli dove la volontà politica ha necessità di cominciare la campagna elettorale.

Senza un'attenta valutazione degli indici di rischio incendio nei porti italiani, il progetto prevede la riduzione dell'organico ad esclusione di alcuni (solo tre), quali: Uno in Sardegna per volere del Ministro dell'Interno, uno in Campania, per ringraziarsi le autorità prefettizie dello stesso ministero ed un altro ancora in Toscana per accattivarsi le simpatie del Presidente della Repubblica.

Tolgono personale specialista nautico dei Vigili del Fuoco da porti dove il traffico passeggeri è in costante aumento, per soddisfare pressioni politiche

che giornalmente arrivano per quelli che sono adibiti quasi esclusivamente a transito di merci.

Questo è il risultato che emerge dalle nuove disposizioni in progetto: Il soccorso tecnico urgente a salvaguardia della vita umana diventa merce di scambio politico!

Nemmeno le esperienze passate in questo Paese, come ad esempio la Moby Prince, servono come monito per capire quale funzione primaria abbiano nei porti i Vigili del Fuoco.

Un porto come quello di Civitavecchia, oggetto di lavori di ampliamento e, con un costante forte aumento del traffico passeggeri, viene classificato dal Dipartimento VV.F di seconda categoria, mentre altri, solo per il fatto che scaricano qualche tonnellata in più di rottami ferrosi, passeranno in prima!

Nei prossimi giorni, se non saranno definiti univoci criteri sul territorio nazionale, la RdB-CUB intraprenderà tutte le iniziative politiche e sindacali a tutela dei cittadini che sempre più numerosi scelgono la nave come mezzo di trasporto alternativo e, per garantire ai lavoratori VV.F. di operare in sicurezza. Con l'avvio dei grandi esodi estivi, non si può rinunciare ad un servizio di soccorso professionale e continuativo come quello fornito dai Vigili del Fuoco nei porti italiani.

Roma 3 giugno 2005

Il Coordinamento Provinciale—RdB-CUB Vigili del Fuoco di Roma

*COMUNICATO STAMPA***RdB-Enti Locali**

GROSSA SODDISFAZIONE NELLA FEDERAZIONE RDB-CUB DI CIVITAVECCHIA DA POCHI MESI COSTITUITA;

4 DELEGATI RAPPRESENTERANNO IL MONDO SINDACALE CITTADINO AL 4° CONGRESSO NAZIONALE DELLA FEDERAZIONE RDB-CUB CHE SI SVOLGERA' A FIUGGI NEI GIORNI 17-18-19 GIUGNO.

SOGNI - BISOGNI - CONFLITTO SONO LE NOSTRE PAROLE D'ORDINE AL PROSSIMO CONGRESSO

VOGLIAMO SOGNARE E REALIZZARE UNA SOCIETA' TRASFORMATA DA LAVORATRICI E LAVORATORI CHE RICHIEDONO LA SODDISFAZIONE DEI PROPRI BISOGNI ORA IMPRIGIONATI E TRAVISATI DALL'IDEOLOGIA E DALLE

CONDIZIONI MATERIALI DETTATE DALLE COMPATIBILITA' DELL'ECONOMIA LIBERISTA; **BISOGNI** CHE SI DEVONO TRADURRE IN INTERESSI CONCRETI PER CUI E' NECESSARIO LOTTARE E CREARE UNITA' TRA LAVORATORI, PRECARI E DISOCCUPATI;

IL CONFLITTO, SIAMO CONVINTI CHE L'IDENTITA' DELLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE SINDACALE SI RAFFORZI, TROVI CONCRETA VERIFICA E CRESCA ATTRAVERSO IL RICONOSCIMENTO ED IL VALORE CHE DIAMO AI CONFLITTI, ALLE LOTTE, PERCHE' E' ATTRAVERSO QUESTI CHE SI DEFINISCONO E SI RENDONO LIBERI I BISOGNI, SI RENDONO COLLETTIVI E SI REALIZZANO I SOGNI.

Dall'assemblea nazionale degli organismi dirigenti del coordinamento nazionale RdB-CUB

ASSEMBLEA NAZIONALE UNITARIA DEGLI ORGANISMI DIRIGENTI

IL 1° LUGLIO LA CATEGORIA SCIOPERA PER:

- *chiedere il ritiro di tutte le bozze di decreto attuativo L. 252/04, al fine di riprendere la discussione;*
- *affermare il diritto ad avere relazioni sindacali corrette;*

INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLA VERTENZA:

- assemblee unitarie interregionali al nord al centro ed al sud;
- assemblee unitarie nei posti di lavoro e volantinaggio;
- presidi territoriali davanti le prefetture;
- incontri con i parlamentari e con le istituzioni territoriali.

SUBITO L'APERTURA DELLA CONTRATTAZIONE:

- per riportare al negoziato tra le parti l'attribuzione delle risorse contenute nel FUA, arbitrariamente sottratte per finanziare la riforma;
- per attivare immediatamente le procedure di conferimento delle progressioni economiche orizzontali e verticali;
- per esigere il pieno rispetto e l'applicazione delle norme contenute nel CCNL 2002-2005 (art.18 idoneità al servizio – concorsi A1/A2, ATA B3/C1);
- per discutere di dotazioni organiche e della relativa spalmatura delle stesse sul territorio, anche in considerazione della riclassificazione dei Comandi.

TUTTI UNITI PER VINCERE UNA GRANDE BATTAGLIA DI CIVILTÀ' E DEMOCRAZIA!

Il Coordinamento Nazionale RdB-CUB PI Settore Vigili del Fuoco

Nell'anno 1999 la RdB Vigili del Fuoco, diramava un comunicato stampa che sulla tragedia del traforo del Monte Bianco, denunciava i pericoli che poteva correre anche il traforo del Frejus. A distanza di pochi anni, quello che si temeva, e denunciava, è purtroppo accaduto.



...dal comunicato stampa ...

... Roma, 1 aprile 1999

COMUNICATO STAMPA

TRAGEDIA TUNNEL DEL MONTE BIANCO: RISCHI ANCHE PER IL FREJUS ED IN TUTTE LE GALLERIE DEL TERRITORIO ITALIANO.

(...)..I vigili del Fuoco denunciano la scarsa attenzione del governo e dell'amministrazione i quali non prendono in considerazione il fatto che se dovesse succedere un incidente rilevante in qualsiasi galleria andrebbero incontro alla morte certa per mancanza di auto respiratori a ciclo chiuso e altre attrezzature idonee per interventi di questo tipo.

a loro forse costa meno portare i fiori sulle bare.

ROMA— Voce della provincia

SERVIZI PER L'IMPIEGO O SERVIZI ALL'IMPRESA?

“In questo mutato contesto, l'obiettivo dei servizi per l'impiego non può essere solo quello di ‘collocare’ i disoccupati, trovando loro un lavoro qualsiasi, anche precario e senza prospettive..., ma anche quello di ridurre il peso della ‘cattiva occupazione’...”

Non sono parole nostre, sono tratte dall'introduzione alle "Linee guida per il miglioramento dei Servizi per l'impiego, pubblicazione derivata da un "progetto" a cui hanno dato il loro contributo, tra gli altri, anche dirigenti e responsabili dei servizi per l'impiego della Provincia di Roma. Purtroppo buone intenzioni e giuste affermazioni esulano spesso dalla realtà, incentivando sogni e delusioni. I dati riguardanti le "domande" di lavoro monitorati negli ultimi mesi, evidenziano una tendenza inquietante delle medesime, antitetica alle affermazioni sopra esposte.

Fare numero, sembra essere divenuto il motto di taluni a discapito di chi vorrebbe **“ridurre la cattiva occupazione”**. Ma allora, in quale senso si vorrebbe andare?

L'acritico, suadente, spesso prostrato ed inopportuno corteggiamento rivolto alle imprese, non tramuta forse il "collocamento" in **“sempre più apparato di servizio”** delle medesime?

Non sarà, che qualcuno ritiene, che l'offensiva lanciata da qualche anno al mondo del lavoro, debba necessariamente trovare voce anche nell'ambito di strutture ormai ridotte a "chiese sconsecrate"?

Non prova difficoltà chi afferma, che occorre **“indicare alle imprese le molteplici opportunità legate all'inserimento di nuovo personale... anche selezionando le diverse tipologie contrattuali e superando la convinzione, che contratti precari siano sinonimo di risparmio”** (Relaz. Programm:2005/ Ass.Lav.Prov.Rm) e constatare l'incapacità di taluni ad attuare orientamenti programmatici coerenti?

Privilegiando la dittatura dei numeri (compreso il narcisismo di chi vuole essere più bravo di...), non si mortifica e svilisce la funzione del servizio pubblico per l'impiego? Oggi, purtroppo, avvertiamo un'unica certezza: gli uffici Preselezione sono divenuti fotocopia di quei giornalotti, che nelle edicole ridondano di variegate domande di "lavoro", prive di garanzie contrattuali e lasciate alla decisionalità del più forte.

Bene fa l'Assessora Malaspina ad affermare, che **“l'incontro domanda/offerta non è semplice meccanismo, ma...e qualcosa di ben più complesso, che mette in campo conoscenze, competenze, capacità, risorse umane ...”** e che occorre **“creare una rete qualificata, che non colga soltanto il livello più dequalificato dell'offerta...solo così potremo parlare di mer-**

cato, che non è supermercato e che non tende ad offrire un servizio di altissimo livello” (Tavola rotonda: l'innovazione nei Servizi per l'impiego). Vogliamo, per inciso, sperare, che tale possibilità non sia di esclusiva competenza della Società Capitale Lavoro, ma che trovi diritto di cittadinanza anche presso la struttura pubblica denominata "Centro per l'impiego".

Non sosteniamo nulla di nuovo nell'affermare, che le aziende non abbandoneranno facilmente le opportunità offerte dalla L. 30 ed il bello dovrà venire, allorquando, l'apprendistato professionalizzante entrerà a pieno regime.

Fare la voce grossa e poi firmare contratti, che di fatto recepiscono situazioni di precariato, non spaventa nessuno. Enunciare linee programmatiche, ma non poterle attuare, ben poco potrà contrastare la precarietà e l'insicurezza, che pervadono la società e travalicano il mero rapporto lavorativo, ripercuotendosi nel contesto sanitario, culturale, abitativo, ecc... . Torniamo, però, ai meri numeri.

Come non notare, che alcuni Centri "innestati" nel territorio, sembrano piuttosto isolati siti archeologici, visitati occasionalmente da turisti distratti? Come non pensare ad una scarsa considerazione del Servizio domanda/offerta, come basilare strumento per mettere in evidenza alcune criticità territoriali per indirizzare a successivi e diversificati interventi?

Sembra quasi stia prendendo il sopravvento una sorta di autoreferenzialità, che se esasperata genera ottundimento a discernere, svantaggiando chi utilizza i C.I. con l'aspettativa di ottenere risposte concrete e qualificate ai loro disagi ed alle loro incertezze.

Se gli intenti programmatici, se le parole spese non debbano suonare retorica, è necessario esaminare alcune problematiche che si stanno sviluppando, una fra tutte, quella che vede i C.I. ricettacolo di proposte lavorative precarie e dequalificate, motivando e specializzando chi vi opera. Assecondare l'accesso a contratti evidentemente mascherati, privi di tutela e diritti, esacerba il disagio sociale, con conseguente incremento di contenzioso giuslavoristico ed il progressivo distacco dell'utenza dal Servizio pubblico.

Non dobbiamo dimenticare, che essere precari significa esserlo anche rispetto alla possibilità di progettare un'esistenza a lungo termine, salvo che nella sommatoria delle varie precarietà.

Come RdB-CUB riteniamo inaccettabile "avviare" 574 contratti a progetto (anche come operai generici!), 169 lavoratori "autonomi", 84 soci/lavoratori, su 2349 lavoratori.

...continua a pag. 9

...segue da pag.8

ROMA— Voce della provincia

Riteniamo inaccettabile, che alcune tipologie contrattuali non vengano subito definite (102), ma lasciate alla "libera" contrattazione fra disoccupato ed imprenditore sapendo, che non si conosceranno mai le condizioni offerte, tenuto conto dello sbilanciamento delle parti.

E' inaccettabile la scarsa considerazione che si ha dei disoccupati, nonostante l'autopromozione fatta dai Centri, ma che ineluttabilmente dovranno far i conti con i suddetti, vista l'inerzia della loro funzione.

Non molto è cambiato da quando molti anni fa vigeva la richiesta "numerica": il disoccupato presentava il "tesserino rosa" (almeno sapeva cosa andava a fare e quale contratto l'avrebbe tutelato) e partecipava alla lotteria delle graduatorie. Oggi vige l'"autocandidatura", non esiste una graduatoria, ma la disperazione (la stessa di allora) di chi fornisce la propria forza/lavoro in cambio di una domanda sempre più precarizzante.

A tal riguardo, sintomatiche sono le indicazioni de "il Sole 24 ore" (05/04/2005 pag. 26), il quale afferma che **“utilizzando un lavoratore a progetto, conseguirebbe un risparmio pari al 33 del costo rispetto al lavoratore subordinato...”**, ma **“potrebbe verificarsi..., che il lavoratore avanzi pretese (sic!) in ordine alla natura subordinata del proprio rapporto di lavoro..”**; quindi attenzione imprenditori, **“valutate attentamente...soprattutto se il fine...è solo la possibilità di risparmiare sul costo aziendale...”**.

Tutto ciò, lo ripetiamo, è inaccettabile.

Se non si riesce ad elaborare una strategia di contrapposizione alla "domanda" di precariato, se non vengono creati i presupposti, che permettano di garantire i soggetti più svantaggiati, se chi di competenza avesse la *sensibilità* e la *motivazione* di monitorare ciò che avviene in casa sua, se non si comprende, che la **merce** disoccupato/atipico/precario/somministrato/autonomo/socio-lav./apprendista non desidera solo essere categoria sociologica, ma essenzialmente lavoratore tutelato (da chiunque ne abbia volontà e desiderio), allora a nulla serviranno taluni "progetti" atti ad edificare costruzioni esteticamente ineccepibili, ma architettonicamente inefficaci.

La RdB-CUB presume, che la scarsa attenzione rivolta alle problematiche su esposte, dipenda da una momentanea distrazione dell'Assessorato al Lavoro della Provincia di Roma, tuttavia consideriamo, che la lotta alla precarizzazione trascende il mero contesto dei C.I. in quanto coinvolge l'idea stessa di società, che ci vogliamo dare. Una società dove, aldilà degli opportunismi, il diritto *al* e *del* lavoro non debbano essere calpestati per ottemperare a norme, che di fatto cancellano le conquiste fino ad oggi ottenute.

CI/Tipol Contratti	T. Inderm.	T. Determ.	Tirocinio	Appr.	Indef.	S/L	Autonomo	Progetto.	TOT.
Albano	7	23	69	10	2			18	129
Cinecittà	80	339	4	220	34	50	1	225	953
Civitavecchia	10	26	4		1	2	65		108
Colleferro		8	5	3					16
Dragoncello	48	18	5	43			11	129	254
Frascati	18	11	66	11	54		23	73	256
Marino		1							1
Monterotondo		43	17	6			6	40	112
Morlupo	7	15	4	5	4	1	38	24	98
Palestrina	4	2		4					10
Pomezia	9	22	7	4	7	30	20	20	119
Primavalle	5	18	1	4				35	63
Tiburtino	25	27	1	86					139
Tivoli	5	15		15		1	5	6	47
Torre Angela	8			1					9
Velletri	4	20	2	5				4	35
TOTALI	230	588	185	417	102	84	163	574	2.349

Il monitoraggio è stato effettuato dal 15/02/05 al 04/06/05

La tabella è ricavata esclusivamente dalle locandine pubblicate sul sito Internet della Provincia di Roma.

Alcune locandine non risultano pubblicate, per cui i dati sono in difetto di qualche unità. La voce "Cinecittà" è comprensiva delle "domande" pervenute al Coordinamento dei C.I. Il Collocamento obbligatorio non è per ora considerato nel monitoraggio.

RdBCUB-PI

Voce della provincia

MA CHE SUCCEDA IN PROVINCIA?

La privatizzazione dei Centri per l'impiego della Provincia di Roma è realtà.

Nonostante l'ultima opportunità, concessa agli operatori dei Centri, a partecipare al Progetto carceri, questa si dimostra un mero palliativo. Difatti, la soc. Capitale Lavoro s.p.a. (*"a maggioranza pubblica però..."*), opera a tutto campo.

Nel frattempo un turbine di convegni, tavole rotonde, trasmissioni televisive ed addirittura il digitale terrestre (notoria passione dei disoccupati), ci rende edotti su politiche attive del lavoro, autoimprenditoria, marketing, flessibilità e quanto la legge 30 sia buona cosa (vedi opuscolo divulgativo sui servizi per l'impiego). Milioni di euro tracimano, ma di formazione mirata non se ne parla, essendo più propensi a manifestare narcisismo ed autoreferenzialità.

I Centri, ormai ridotti a cattedrali nel deserto, vivacchiano grazie all'apporto di impiegati lobomotizzati usati per compiti burocratici ed amministrativi. Professionalità accantonate e ridotte a fagocitare quei zuccherini, che sono i "progetti obiettivo", mai completati.

Programmi informatici lenti ed inadeguati.

Banche dati doppie, che mai saranno attendibili per demerito di chi avrebbe dovuto intervenire adeguatamente.

Imprese coccolate e corteggiate, ma che fanno il loro lavoro, che è quello, banale, dell'impresa con interessi e profitti e che chiedono personale a loro più congeniale, naturalmente. Perciò, perché non utilizzare i Centri per chiedere lavoratori a progetto, autonomi, soci e quanto la precarietà oggi può offrire?

La professionalità di chi consente tutto questo? Un optional.

I disoccupati? Un "esercito industriale di riserva" flessibile ed adattabile.

Senza contare altre amenità, che qualificano l'operato della Provincia nell'ambito dei Servizi per l'impiego.

Direttive risibili sotto il profilo della competenza professionale: anticipare la possibilità di accedere al nuovo apprendistato, senza che prima la Regione Lazio lo potesse normare ha significato favorire qualche azienda senza, che qualcuno obiettasse alcunché.

Circolari dubbie sotto l'aspetto normativo: qualificare i tirocinanti non è propriamente previsto dal decreto 142/98, ma probabilmente qualcuno ne trarrà giovamento e non sarà più necessario accedere ai corsi di formazione professionale. Sei mesi di tirocinio potrebbero equivalere a dodici di corso.

Forse qualcosa non sta quadrando.

Non pensiamo ci siano interessi reconditi o disegni oscuri, la nostra ingenuità non ce lo permette.

Tuttavia,, non possiamo non evidenziare, che ben altre linee programmatiche erano state elaborate ed è per questo, che troviamo "innaturale" l'evolversi della situazione.

Qualcuno non sa, qualcun altro non si accorge, altri ancora fingono di non vedere, sentire, sapere.

RdB-CUB PROVINCIA DI ROMA

Lavoratori esposti all'amianto e dipartimento con dirigenti incompetenti

Come sosteniamo da tempo questa amministrazione non ci appartiene - Una amministrazione che si pone sempre e solo come controparte dei lavoratori

Sulla questione amianto (benefici previsti dalla legge), alcuni dirigenti ignoranti", ispirandosi a *Ponzio Pilato*, non hanno voluto prendersi le responsabilità che gli competono e pertanto hanno inviato un quesito al "*superiore ministero*" per chiedergli come comportarsi.

Il dipartimento, "*furbescamente*", ha invitato i suoi *inferiori* a "*prendere tempo*" per cercare in tutti i modi di intralciare i lavoratori che richiedevano la documentazione relativa agli interventi in cui sono stati esposti all'amianto.

Questa è la dimostrazione palese di quanto la nostra amministrazione sia popolata da inetti e incapaci!

La RdB-Cub ricorda a tutti i lavoratori che intendono avere riconosciuto i benefici previsti dalla [legge 326/03](#), che il termine per presentare la domanda è il 15 giugno.

Si ricorda che nella domanda **non va segnalata** la quantità di amianto ispirato, **ma il tempo dell'intevento** in cui si è stati esposti al materiale nocivo.

IMPORTANTE

In allegato a questa comunicazione nel sito RdB-Cub www.rdb115.org sono scaricabili:

- 1- **domanda di riconoscimento dell'esposizione all'amianto** (allegato 1 indirizzato all'INAIL);
- 2- **modulo per autocertificazione;**
- 3- **modulo per ATTO di DIFFIDA e MESSA in MORA.**

Di seguito le istruzioni per la compilazione dei documenti

autocertificazione il sottoscritto.....DICHIARO

vigile ausiliario dal ... al reparto operativo

vigile permanente dal ... al reparto operativo

capo squadra dal... al reparto operativo

capo reparto dal..... al..... reparto operativo

altre attività esterne dal al

data e firma –

B) ATTO di DIFFIDA e MESSA in MORA

il sottoscritto.....

in data ... indicare la data di presentazione al comando

questa diffida va presentata in duplice copia al comando di appartenenza una copia protocollata o vistata per ricevuta va inoltrata all'INAIL

C) prendere l'allegato 1 indirizzato all'INAIL compilarlo in tutte le sue parti:

1) azienda (vigili del Fuoco) - sede (comando Provinciale) inizio... fine ...

2) allega curriculum.....lo scrivente si riserva di presentare il proprio curriculum successivamente

3) allegaatto di diffida e messa in mora del dirigente provinciale di

data e firma

L'autocertificazione - PIU' - l'atto di diffida - PIU' - l'allegato 1 (2 fogli) vanno presentati all'INAIL di competenza **ENTRO IL 15 GIUGNO**

il Coordinamento Nazionale RdB-CUB PI Settore Vigili del Fuoco

Roma-7/6/2005

2 giugno 2005, manifestazione contro il militarismo, per una Repubblica fondata sul lavoro e la solidarietà tra i popoli. Il corteo è stato bloccato e aggredito da una decisione autoritaria.



I commenti della stampa nazionale:

2 giugno 2005 - Ansa

2 GIUGNO: CONTROPARATA A ROMA, NO ALLA FESTA DEL MILITARISMO DA PORTA SAN PAOLO A CAMPO DEI FIORI CON COBAS E RDB-CUB

ROMA - Uno striscione del Comitato nazionale per il ritiro dei militari italiani dall'Iraq ha aperto il corteo dei manifestanti che oggi a Roma hanno deciso di scendere in piazza per una "controparata" rispetto a quella ufficiale del 2 giugno per la festa della Repubblica. Da Porta S. Paolo gli aderenti alle diverse sigle e organizzazioni che si battono contro le guerre sono partiti poco dopo le 11 per raggiungere Campo de' Fiori. "E' la festa del militarismo quella di oggi": questa la motivazione alla base dell'iniziativa, alla quale hanno preso parte, tra gli altri, anche i Cobas e le RdB-Cub. A sfilare per le strade di Roma anche vigili del fuoco e infermieri del 118. "Siamo venuti qui - ha spiegato un membro del coordinamento nazionale dei vigili del fuoco - da tutta Italia per dire 'No' a ogni tipo di guerra e basta agli investimenti dello Stato nelle armi. Il corpo dei vigili del fuoco rischia la trasformazione del rapporto di lavoro con una militarizzazione del nostro servizio. Noi siamo assolutamente contrari a tutto questo". "Oggi c'è un'ambulanza del 118 a sfilare nella parata del 2 giugno - ha spiegato un'infermiera - e' un'ambulanza di facciata, perché il nostro è un servizio pubblico e di soccorso alla cittadinanza. Noi con la guerra e con la sfilata di oggi non c'entriamo nulla".

2 GIUGNO: CONTROPARATA; RUSSO SPENA, ASSALITO CORTEO PACIFICO

ROMA - "E' stato assalito in maniera durissima un corteo che stava tornando al raduno, da dove era partito". Lo ha detto il vicepresidente del gruppo di Rifondazione comunista alla Camera dei deputati Giovanni Russo Spena a proposito di quanto successo in via Marmorata, nel corso della controparata, tra manifestanti e forze dell'ordine. "Un atto repressivo - ha aggiunto Russo Spena - di cui chiederemo conto al prefetto. Quanto e' successo ha significato solo alzare gli animi e provocare durante una manifestazione pacifica. Avevamo infatti deciso di tornare indietro e ci hanno caricato. Due persone sono rimaste ferite".

2 giugno 2005 - AGI

2 GIUGNO: CONTROPARATA, PS NEGA CARICA, VHS A DISPOSIZIONE MEDIA

... 2 giugno 2005 - Adnkronos

2 GIUGNO/ PRC: GRAVISSIMA REPRESSIONE POLIZIA CONTRO PACIFISTI

Russo Spena: Chiarire responsabilità. Presenteremo interrogazione

Roma - "La violenta repressione che oggi ha dovuto subire il movimento pacifista e antimilitarista mentre manifestava tranquillamente per le vie di Roma è un fatto gravissimo". Lo afferma il deputato del Prc Giovanni Russo Spena, presente al corteo organizzato per manifestare contro la parata militare del 2 giugno.

"Adesso vogliamo sapere quali siano state le responsabilità dei vertici della polizia, se è vero, come appare, che proprio dal capo della polizia siano giunte disposizioni di intervenire

con la forza contro il movimento", aggiunge Russo Spena. "Mentre ai Fori si celebrava la guerra, presenti le massime autorità dello Stato, in altra parte della città si stava manifestando per un mondo giusto e senza guerra, un mondo di pace come chiedono cittadine e cittadini - continua - A questa gente si è risposto con una violenta repressione che ha prodotto feriti e scompiglio tra i manifestanti. A subire i danni dalla carica, tra gli altri, anche Gualtiero Alunni, del Comitato politico federale di Rifondazione Comunista e assessore all'ottavo Municipio, pesantemente colpito alla testa. Alla "loro" repressione, risponderemo con altre azioni pacifiste e di massa - conclude il parlamentare - E presenteremo fin da subito interrogazione in Parlamento perché venga fatta luce su questa brutta pagina".

noi

Aut.Trib.Roma n° 565/95—Redazione e Amministrazione: via dell'Aeroporto 129-00175 Roma
tel.06/7628265— fax06/7623233—www.noi.rdbcub.it - e- mail: info@noi.rdbcub.it